



# #CAROVANA SOLIDALE

Bollettino della Parrocchia dei Ss. Pietro e Giacomo app.

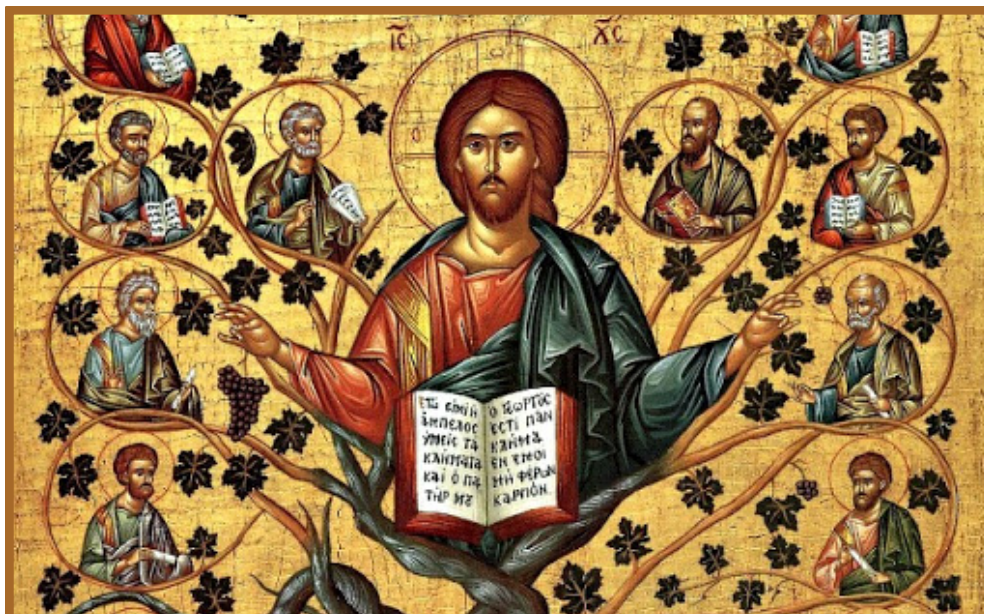
## RIMANETE IN ME

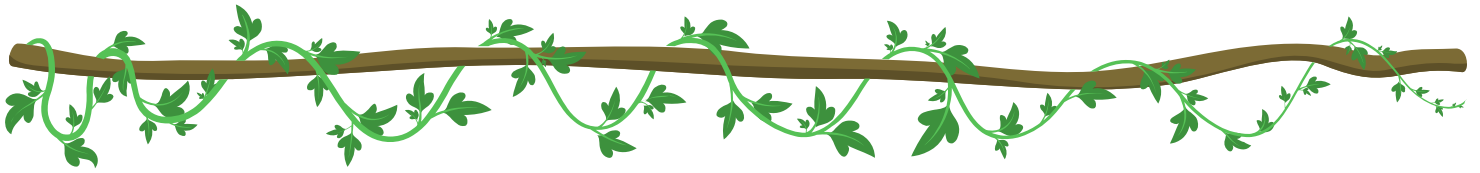
### + Dal Vangelo secondo Giovanni (15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».





Il capitolo 15 di Giovanni ci avvicinerà al Cristo. Il Padre, essendo il vignaiolo, deve potare il tralcio perché dia più frutto, e il frutto che dobbiamo produrre nel mondo è bellissimo: l'amore del Padre e la gioia. Ognuno di noi è un tralcio.

Quando andai l'ultima volta a Roma, volevo dare qualche piccolo insegnamento alle mie novizie e pensai che questo capitolo fosse il più bel modo di capire che cosa siamo noi per Gesù e che cosa è Gesù per noi. Ma non mi ero resa conto di ciò di cui invece si resero conto quelle giovani suore quando considerarono quanto è robusto il punto di innesto dei tralci nella vite: come se la vite temesse che qualcosa o qualcuno le strappi il tralcio. Un'altra cosa su cui quelle sorelle richiamarono la mia attenzione fu che, se si guarda la vite, non si vedono frutti. Tutti i frutti sono sui tralci. Allora esse mi dissero che l'umiltà di Gesù è così grande che egli ha bisogno dei tralci per produrre frutti. Questo è il motivo per cui ha fatto tanta attenzione al punto di innesto: per poter produrre quei frutti egli ha fatto l'attacco in modo tale che si debba usare la forza per romperlo. Il Padre, il vignaiolo, pota i tralci per produrre più frutto, e il tralcio silenzioso, pieno d'amore, incondizionatamente si lascia potare. Noi sappiamo che cos'è la potatura, poiché nella nostra vita ci deve essere la croce e quanto siamo più vicini a lui e tanto più la croce ci tocca e la potatura è intima e delicata.

Ognuno di noi è un collaboratore di Cristo, il tralcio di quella vite; e che cosa significa per voi e per me essere collaboratori di Cristo? Significa dimorare nel suo amore, avere la sua gioia, diffondere la sua compassione, testimoniare la sua presenza nel mondo.

*(Santa Teresa di Calcutta)*



Gesù afferma qualcosa di rivoluzionario: Io la vite, voi i tralci. Siamo prolungamento di quel ceppo, siamo composti della stessa materia, come scintille di un braciere, come gocce dell'oceano, come il respiro nell'aria. Dio che mi scorri dentro, che mi vuoi più vivo e più fecondo. Quale tralcio desidererebbe staccarsi dalla pianta? Perché mai vorrebbe desiderare la morte?

E il mio padre è il vignaiolo: un Dio contadino, che si dà da fare attorno a me, non impugna lo scettro ma la zappa, non siede sul trono ma sul muretto della mia vigna.

A contemplarmi. Con occhi belli di speranza.

Ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto. Potare la vite non significa amputare, bensì togliere il superfluo e dare forza; ha lo scopo di eliminare il vecchio e far nascere il nuovo. Qualsiasi contadino lo sa: la potatura è un dono per la pianta. Così il mio Dio contadino mi lavora, con un solo obiettivo: la fioritura di tutto ciò che di più bello e promettente pulsa in me.

Tra il ceppo e i tralci della vite, la comunione è data dalla linfa che sale e si diffonde fino all'ultima punta dell'ultima foglia. C'è un amore che sale nel mondo, che circola lungo i ceppi di tutte le vigne, nei filari di tutte le esistenze, un amore che si arrampica e irrori ogni fibra. E l'ho percepito tante volte nelle stagioni del mio inverno, nei giorni del mio scontento; l'ho visto aprire esistenze che sembravano finite, far ripartire famiglie che sembravano distrutte. E perfino le mie spine ha fatto rifiorire. «Siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci). In una sorgente inesauribile, a cui puoi sempre attingere, e che non verrà mai meno.

(p. Ermes M. Ronchi)

# S. ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO

*2024 anno della preghiera*



Nei giorni scorsi il vescovo Giacomo ha scritto un messaggio a tutti i preti della diocesi rivolgendo loro queste parole:

*"In tutti noi è presente una grave preoccupazione per quanto sta accadendo in Medio Oriente ed in Ucraina. Davanti alle atrocità della guerra ci sentiamo come impotenti e ci sembra di non poter far nulla per favorire un cammino verso la pace, ma desidero incoraggiare ciascuno di Voi e le Vostre comunità a **non perdere la speranza nella forza della preghiera.***

*Pertanto, propongo di compiere una **STAFFETTA DI PREGHIERA PER LA PACE**, che inizierà il 29 aprile pv., festa del primo miracolo della B.V. della Ghiara, e si concluderà il 31 maggio pv., festa della Visitazione, con la chiusura del mese di maggio nella Basilica della Ghiara".*

Già da tempo alcuni parrocchiani hanno espresso il felice desiderio di recitare, durante il mese di maggio, il S. Rosario nei cortili delle nostre case, secondo una lodevole e fruttuosa pratica diffusa in tante comunità cristiane.

Grazie anche alla disponibilità di alcune famiglie, possiamo offrire un calendario dei luoghi dove, **tutti i giorni feriali alle ore 20,45**, sarà possibile pregare insieme per invocare dal Cielo l'intercessione della Regina della Pace per far tacere le armi e cessare tutte le guerre.

- mercoledì 1 **Oratorio S. Pietro**
- giovedì 2 **Oratorio S. Giacomo**
- venerdì 3 **via Filippo Re 35 (Fam. Bertani-Del Rio)**

**ore 20,45**

***Nei prossimi bollettini indicheremo i luoghi settimana per settimana***

# CALENDARIO APPUNTAMENTI

## CALENDARIO LITURGICO dal 28 aprile al 5 maggio 2024

**Domenica 28**

**V DI PASQUA**

10:00 S. Messa

11:30 S. Messa in San Giacomo

Lunedì 29

18:30 **S. MESSA IN GHIARA** CON IL VESCOVO GIACOMO

Martedì 30

18:30 S. Messa

Mercoledì 01

18:30 S. Messa - *San Giuseppe lavoratore*  
A. M. Valerio Giuseppe (viv.).

Giovedì 02

18:30 S. Messa - A. M. Valerio Giuseppe (viv.)  
(A seguire **ADORAZIONE EUCARISTICA**)

Venerdì 03

18:30 S. Messa **in San Giacomo** - **Ss. Filippo e Giacomo.**

Sabato 04

18:30 S. Messa in San Giacomo - Def. Rebecca  
Arturo e Luisa (viv.) *anniv. di Matrimonio*

**Domenica 05**

**VI DI PASQUA**

10:00 S. Messa - Def. Giovanna.

11:30 S. Messa in San Giacomo - Def. Giancarlo, Zeno, Sergio,  
Gianni, Amos, Gionny.

## FESTA DEL PRIMO MIRACOLO DELLA GHIARA



LUNEDÌ 29 APRILE

ore 06.00 Ufficio Letture e Lodi con le Case della Carità

ore 07.15 e 09.30 S. Messa

ore 18.30 Celebrazione Eucaristica

presieduta dall'Arcivescovo Mons. Giacomo Morandi  
(Evento in Basilica)



**ASPETTANDO L'ESTATE...  
TI RACCONTO TAIZÈ!**

**dom 28 - ore 21 in teatro**

**Serata di testimonianza: per tutti i curiosi, per  
chi vuole capire, per chi vuole conoscere!**